

# L'edilizia finalmente è in ripresa

Invertita la tendenza in Maremma dopo 10 anni di crisi, aumentano le imprese e gli occupati

GROSSETO

**Un raggio di sole** che si intravede da un tunnel e che dura ormai da oltre dieci anni: l'edilizia in Maremma è in ripresa, seppur piccola sia per quanto riguarda l'aumento delle imprese, degli occupati e delle ore lavorative. Un trend dunque che fa ben sperare. E' questa in sintesi la fotografia che è uscita dall'assemblea generale dell'Ance, l'associazione nazionale Costruttori edili. «In una visione macroeconomica il settore delle costruzioni ed il comparto edile su base nazionale - ha detto il presidente Rossano Massai nella sua relazione - rappresenta il 22% del Prodotto Interno Lordo, comprendendo anche tutte le economie collegate negli altri settori, tra cui quelle più propriamente immobiliari. La recente ricerca del Centro Studi dell'azienda speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno del 2018, ha catalogato oltre 6.400 localizzazioni d'impresa inseribili nel sistema edilizio della nostra provincia. Tra queste il 58,4% (pari a 3.370 sono impegnate nelle costruzioni e nei lavori specializzati), il 21,9% nelle attività collegabili alle immobiliari, il 7,4% nel manifatturiero, il 9,71% nel commercio all'ingrosso ed al dettaglio di articoli per l'edilizia e quant'altro. Dati che dimostrano l'importanza che il settore ha nella nostra



economia e che ne ha caratterizzato il tessuto imprenditoriale ed occupazionale, nel solco di una tradizione consolidata». I dati, dunque, mostrano un lieve recupero del settore: «Analizzando i dati dei due ultimi esercizi possiamo constatare che le imprese sono passate da 560 a 562 - prosegue Massai - mo-

## GLI ADDETTI

**gli operai sono passati da 2.585 a 2.723 con un incremento di 138 unità lavorative pari al 5,34%. In aumento anche le ore lavorate**

Il presidente di Ance  
Rossano Massai  
ha presentato la relazione

strandando una sostanziale tenuta; gli operai sono passati da 2.585 a 2.723 con un incremento di 138 unità lavorative pari al 5,34%. Le ore lavorate sono passate da 2.501.818 a 2.614.099 con un incremento di 112.281 ore pari al 4,49%. Dati che pur rappresentando un peso produttivo ed occupazionale, caratterizzano solo un lieve incremento sulle perdite di movimentazione economica subite nell'ultimo decennio». Ma non basta. Secondo Massai «l'attività parlamentare in corso dovrà introdurre quelle necessarie modifiche affinché la manovra di bilancio permetta una provvista ed un'accelerazione agli investimenti in infrastrutture, attraverso un piano che superi divisioni, orticelli e sterili difese burocratiche delle competenze. Riteniamo improduttivo stanziare risorse se poi vi è un basso impegno politico che concretamente renda finanziabili e cantierabili le opere e le infrastrutture immobiliari. In questo quadro la nostra proposta è semplice: non disperdere le risorse disponibili per il rilancio degli investimenti in più rivoli ovvero programmi di spese, ma concentrarsi per il prossimo anno su questo strumento e sul fondo della progettazione».

## IL PUNTO

### La burocrazia resta un freno

«Necessario snellire le procedure, altrimenti è difficile svilupparsi»

**L'altro problema da risolvere** secondo l'Ance è la burocrazia. «Come detto sono anni che protestiamo in merito all'eccesso negativo di burocrazia - ha proseguito Rossano Massai nella sua disanima -, occorre che le procedure siano realmente snellite. Il Centro Studi dell'Ance ha verificato che sono 308 le norme in materia di appalti pubblici entrate in vigore negli ultimi 25 anni: oltre 12 all'anno tra leggi, decreti legge, circolari e quant'altro. Questa situazione del proliferare continuo di norme sia nell'edilizia privata che nel comparto dei lavori pubblici - chiude Massai -, sta penalizzando le imprese, perché un sistema normativo caotico ed in continuo mutamento pone anche limiti negativi alle organizzazioni e programmazioni aziendali. Questo potrebbe rappresentare anche per il nostro territorio un'opportunità di ripresa sui necessari investimenti, con immediati riflessi occupazionali e di consolidamento economico».